Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | **Roma — Martedì 25 Febbraio** | **Numero 46**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 27 col quale si provvede alla nomina del Presidente della Commissione centrale del Tiro a segno nazionale* — **R. decreto** *n. 28 che porta modificazioni all'articolo 2 del Regolamento per la concessione di sussidî a favore dell'istruzione primaria e popolare* — **R. decreto** *n. 29 contenente il Regolamento per l'esecuzione della legge 7 luglio 1901, n. 306, sul Collegio-Convitto per gli orfani dei sanitarî italiani in Perugia* — **R. decreto** *n. 31 per l'importazione temporanea dell'acciaio in blocchi, in lamiere ed in verghe per la fabbricazione di cannoni e relativi affusti* — **Relazione e R. decreto** *sullo scioglimento del Consiglio comunale di Valguarnera Caropepe (Caltanissetta)* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Manifesti per la chiamata alle armi delle reclute di 1ª categoria della classe 1881; del personale ferroviario e dei militari in congedo illimitato della classe 1878* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Estrazione dei titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE.

Senato del Regno: *Seduta del 24 febbraio* — **Diario Estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 27 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1882, n. 883 (serie 3ª), che istituisce il Tiro a segno nazionale;

Vista la legge 21 febbraio 1892, n. 58, che approva il passaggio della parte amministrativa del servizio del Tiro a segno nazionale alla dipendenza del Ministero della Guerra;

Visto il R. decreto 11 agosto 1896, che costituisce presso il Ministero della Guerra una Commissione centrale del Tiro a segno nazionale;

Visto il R. decreto 23 maggio 1901, che modifica la costituzione della Commissione suddetta;

Visto il R. decreto 23 maggio 1901, col quale fu provveduto alla nomina dei componenti tale Commissione;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra, dell'Interno e della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il tenente generale nella posizione di servizio ausiliario, marchese Achille Afan de Rivera, Deputato al Parlamento, in seguito a sua domanda, viene esonerato dalla carica di Presidente della Commissione centrale del Tiro a segno nazionale.

Art. 2.

Il tenente generale comm. Felice Sismondo, comandante generale dell'arma dei carabinieri Reali, viene

nominato Presidente della Commissione centrale del Tiro a segno nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI SAN MARTINO.
GIOLITTI.
N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 28 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 14 ottobre 1901, n. 505, col quale si approva il Regolamento per la concessione di sussidî a favore dell'istruzione primaria e popolare;

Ritenuta la necessità di coordinare l'articolo 2 di detto Regolamento al posteriore Nostro decreto 8 novembre 1901, n. 467, col quale si distribuivano i servizi dell'Amministrazione della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla dizione dell'articolo 2: «Il Ministero, quando lo ritenga opportuno, potrà sentire il parere di una Commissione presieduta dal Ministro stesso o dal Sottosegretario di Stato, composta dei Direttori capi divisione dell'Istruzione primaria e normale ecc. », è sostituita la seguente: « Il Ministro, quando lo ritenga opportuno, potrà sentire il parere di una Commissione presieduta dal Ministro stesso o dal Sottosegretario di Stato e composta dei Direttori capi divisione dell'Istruzione primaria e dell'educazione fisica e morale ecc. ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 29 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 306, relativa al Collegio-Convitto per gli orfani dei sanitarî italiani in Perugia;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito Regolamento per l'esecuzione della legge 7 luglio 1901, n. 306, che sarà, d'ordine Nostro, vidimato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO per l'esecuzione della legge 7 luglio 1901, n. 306, sul Collegio-Convitto per gli orfani dei sanitarî italiani in Perugia.

Art. 1.

Sono sottoposti al contributo obbligatorio, di cui all'articolo 2, lettera E, della legge 7 luglio 1901, numero 306, tutti i medici, chirurgi, veterinari, farmacisti, i quali prestino nel Regno servizio sanitario alla dipendenza dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Opere Pie, e di altri Enti pubblici, legalmente riconosciuti, mediante retribuzione fissa di qualunque entità e sotto qualsiasi denominazione, a carico del bilancio degli Enti stessi.

Art. 2.

Il contributo obbligatorio rimane unico anche nel caso che il sanitario presti simultaneamente servizio presso due o più Enti.

Se il servizio si effettua in diversi Comuni, il contributo è dovuto nel Comune indicato dal sanitario con dichiarazione scritta da trasmettersi al Prefetto prima del mese di novembre di ciascun anno, o, in mancanza di tale dichiarazione, nel Comune di residenza del sanitario stesso.

Art. 3.

Nella prima quindicina di novembre, il Consiglio provinciale sanitario sarà convocato straordinariamente dal Prefetto, che gli sottoporrà l'elenco generale, ripartito per Comuni, dei contributi obbligatorî, da riscuotere nella Provincia secondo l'articolo 4 della legge.

Quando il Consiglio provinciale faccia delle osservazioni che richieggano una istruttoria, questa viene tosto compiuta dalla Prefettura, ed il Consiglio è nuovamente convocato nel mese di novembre per le sue deliberazioni definitive.

Art. 4.

In base all'elenco generale, di cui al precedente articolo il Prefetto fa compilare, e munisce del visto di esecutorietà, tanti elenchi o ruoli separati per Comuni, e li trasmette ai Sindaci, per la pubblicazione, di cui all'articolo 24, del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette approvato con R. decreto 23 giugno 1897, numero 236, e per la successiva consegna agli esattori, che ne rilasciano ricevuta da spedire al Prefetto.

Contro l'iscrizione nel ruolo, il contribuente può ricorrere al Ministero dell'Interno entro 30 giorni dalla pubblicazione sopra indicata. Il ricorso non ha effetto sospensivo.

La decisione Ministeriale costituisce provvedimento definitivo.

Art. 5.

La consegna dei ruoli esecutivi, controfirmati dal Sindaco, co-

stituisce l'esattore in debito dell'intero ammontare risultante dai medesimi.

In caso di riscossione coattiva, egli ha però diritto a carico del contribuente moroso, ai compensi stabiliti dalla tabella approvata con decreto 24 giugno 1897 del Ministero delle Finanze ed al rimborso delle spese sostenute per gli atti esecutivi.

Ove questi rimangano senza effetto per insolvibilità del contribuente, il rimborso della spesa, liquidata dal Prefetto della rispettiva Provincia, dietro apposita domanda corredata dai documenti che comprovino l'esito negativo degli atti compiuti e l'insolvibilità del debitore, sarà fatta mercè abbuono sui primi versamenti che farà l'esattore, previo avviso datone dal Prefetto stesso alla Direzione del Collegio ed alla sezione di Tesoreria.

Art. 6.

Quando per morte, emigrazione od altra causa non sia possibile riscuotere qualche partita iscritta nei ruoli dei contributi obbligatorî, gli esattori ne chiedono lo scarico, con domanda da presentarsi al Prefetto della rispettiva Provincia non oltre l'aprile dell'anno successivo, corredata dai documenti che comprovino la impossibilità della riscossione. Il Prefetto decide su tali domande entro il termine di due mesi.

Contro i provvedimenti suoi è ammesso ricorso alla Giunta provinciale amministrativa locale entro trenta giorni dalla notifica, fatta a mezzo del messo comunale.

Contro il provvedimento della Giunta provinciale amministrativa si può ricorrere ugualmente nel termine di trenta giorni dalla notifica, fatta come sopra, alla Corte dei conti.

Art. 7.

I prefetti cureranno d'inviare ogni anno, non oltre il quindici dicembre, al presidente del Collegio-Convitto, l'elenco generale, come sopra, dei contributi obbligatorî, approvato dal Consiglio provinciale sanitario, e ne rimetteranno altro esemplare, entro il mese di gennaio, alla Delegazione del Tesoro della rispettiva Provincia, per la consegna, contro ricevuta, alla sezione della R. Tesoreria provinciale.

Art. 8.

Gli esattori delle imposte dirette sono incaricati di riscuotere gratuitamente anche i contributi volontari di cui all'articolo 2, lettera F, della legge; ma in ciò dovranno valersi, contro i morosi, della procedura ordinaria o di quell'altra speciale che sia localmente consentita per la riscossione delle entrate delle Opere Pie.

Non avranno bisogno per tale riscossione di uno speciale mandato da parte del Collegio-Convitto, dovendosi intendere, per effetto del presente articolo, che siano riscuotitori speciali di tale Istituto, secondo l'articolo 22 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Art. 9.

Il Consiglio del Collegio-Convitto avrà cura d'invitare i sanitarî, non gravati del contributo obbligatorio, ad iscriversi fra i contribuenti volontari, di cui all'articolo 2, lettera *f*, della legge.

Esso farà compilare gli elenchi o ruoli dei contribuenti volontarî, separatamente per Comuni, e li trasmetterà ogni anno, nel mese di dicembre, ai Prefetti delle rispettive Provincie, accompagnati da un elenco generale in doppio esemplare, in cui, ripartitamente per Comuni, siano riportate le partite nominative degli elenchi o ruoli parziali.

Art. 10.

I Prefetti muniscono del visto gli elenchi o ruoli, di cui nel precedente articolo 9, e li spediscono ai Sindaci, per la consegna, contro ricevuta, agli esattori, come all'antecedente articolo 4. Trasmettono inoltre alla Delegazione del Tesoro della rispettiva Provincia un esemplare dell'elenco generale per farne consegna, contro ricevuta, alla sezione della R. Tesoreria provinciale.

Art. 11.

Gli esattori il 22 aprile verseranno alla sezione della R. Tesoreria provinciale le somme riscosse per i contributi volontari.

Art. 12.

Le Delegazioni del Tesoro spediscono in lettere raccomandate, al presidente del Collegio-Convitto, i vaglia del Tesoro sulla sezione della R. Tesoreria provinciale di Perugia, costituenti l'importo dei versamenti fatti dagli esattori per i contributi obbligatorî e quelli volontari. Vi allegano un elenco indicante gli esattori che hanno versato ed i Comuni a cui si riferiscono partitamente le somme versate.

Art. 13.

Il presidente del Collegio-Convitto consegna al tesoriere dell'Istituto i vaglia giunti, dandogliene carico con ordine di riscossione, come all'articolo 47 del Regolamento di contabilità delle Opere Pie, approvato con R. decreto del 5 febbraio 1891, n. 99. Tale ordine di riscossione deve essere corredato da un elenco dei vaglia, che indichi la provenienza, il numero progressivo, la data, la somma e l'oggetto. Questi dati vengono riportati dal tesoriere nel suo giornale di cassa.

Art. 14.

L'Amministrazione del Collegio-Convitto dovrà indicare ad ogni Intendenza di finanza le tangenti di cauzione da richiedersi agli esattori della rispettiva circoscrizione per garanzia del servizio di riscossione loro affidato dalla legge 7 luglio 1901, n. 306. Essa le notificherà pure le variazioni annuali da apportarsi alle cauzioni in dipendenza del carico di riscossione.

Art. 15.

L'Amministrazione del Collegio-Convitto deve deliberare secondo l'articolo 23 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, il temporaneo deposito delle somme incassate dal tesoriere; ed il Prefetto ha l'obbligo di curare che tale deposito sia effettuato entro il minor termine possibile.

Art. 16.

Ogni anno, dopo l'approvazione del conto consuntivo, gli avanzi di rendita e le altre somme, da destinarsi all'incremento del patrimonio del Collegio-Convitto, saranno capitalizzati giusta le norme della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Art. 17.

Il Consiglio del Collegio-Convitto deve ogni anno pubblicare un resoconto morale e finanziario della gestione dell'anno precedente, e ne trasmetterà copia al Ministero dell'Interno.

Art. 18.

Il Collegio-Convitto fornisce alle Prefetture gli stampati per gli elenchi e ruoli dei contributi obbligatorî e volontari secondo moduli approvati dal Ministero dell'Interno.

Art. 19.

Per la riscossione dei contributi volontari ed obbligatorî del 1902, si osserveranno le seguenti disposizioni:

L'elenco, di cui all'articolo 3, sarà compilato e deliberato entro due mesi dalla pubblicazione del presente Regolamento nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Entro il mese successivo alla scadenza del termine suindicato, saranno dai Prefetti eseguite le comunicazioni prescritte dagli articoli 4 e 7.

La pubblicazione dei ruoli di riscossione dei contributi obbligatorî dovrà essere fatta, per gli effetti dell'articolo 4, a cura dei Sindaci, entro quindici giorni dalla comunicazione avutane dalla Prefettura.

Non più tardi del mese di aprile, l'Amministrazione del Collegio-Convitto comunicherà ai Prefetti gli elenchi indicati all'articolo 9.

La pubblicazione dei ruoli di riscossione dei contributi volontarî, prescritta dall'articolo 10, dovrà aver luogo non oltre il 31 maggio, nel quale termine i Prefetti invieranno pure alle Delegazioni del Tesoro gli elenchi generali dei contribuenti volontarî delle rispettive Provincie.

Il pagamento dei contributi obbligatorî e volontari dovrà essere eseguito non oltre il 10 giugno.

Il 22 giugno successivo gli esattori verseranno le somme riscosse per i contributi obbligatorî e volontari alle RR. Tesorerie provinciali.

Tali somme saranno poi inviate dalle Delegazioni del Tesoro alla R. Tesoreria provinciale di Perugia entro il mese stesso di giugno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro
GIOLITTI.

Il Numero 31 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 123 del testo unico delle leggi doganali, approvato col R. decreto del 26 gennaio 1896, n. 20, che dà facoltà al Governo di disciplinare, con decreti Reali, le importazioni ed esportazioni temporanee;

Udito il Consiglio dell'Industria e del Commercio ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accordata l'importazione temporanea dell'acciaio in blocchi, in lamiere ed in verghe per la fabbricazione di cannoni e relativi affusti.

Art. 2.

All'importazione temporanea di cui al precedente articolo sono applicabili le disposizioni del titolo I e del titolo II, capitolo XIV, del Regolamento approvato col R. decreto 2 febbraio 1890, n. 6622, serie 3ª.

Potrà però prescindersi dalla prescrizione d'immettere in apposito magazzino chiuso i materiali importati temporaneamente, quando sia possibile di contrassegnarli con punzone, il quale sarà provveduto dalla dogana a spese dell'importatore.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 febbraio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Valguarnera Caropepe (Caltanissetta).*

SIRE!

Sull'andamento del Municipio di Valguarnera Caropepe fu, nel maggio 1901, eseguita un'inchiesta, la quale diede risultati assai gravi.

Dal 1891 le stesse persone, imparentate fra loro, avevano avuto il governo del Comune ed erano più o meno direttamente interessate nei pubblici servizi.

Per favorire aderenti ed amici, più che per comprovata necessità, le spese riguardanti le scuole erano stabilite in una misura eccessiva, e si erano creati due posti poco utili, uno d'ingegnere comunale e l'altro d'impiegato addetto all'annona. Contrariamente alle norme contabili, si emettevano mandati provvisorî per somme talvolta rilevanti, facendoli poi figurare come fondo di cassa.

Il dazio, nella percezione del quale data in appalto risultarono cointeressati due consiglieri, gravava soverchiamente sui contribuenti, essendo applicato per tutte le voci, non esclusi i generi di maggior consumo per le classi povere. La manutenzione delle strade, l'igiene e la nettezza dell'abitato erano trascurate, i lavori pubblici, non determinati da criterî di generale utilità, venivano eseguiti senza l'osservanza della legge; ed infine gravi abusi si tolleravano nel mantenimento degli esposti.

Dopo l'inchiesta, le cose non sono fin qui mutate: l'Amministrazione non ha cessato dal commettere irregolarità ed attí di favoritismo. Mentre le strade abitate da contadini e zolfatari sono in uno stato deplorevole, si sono spese lire ventimila per lastricare la via ove il sindaco dimora, e recentemente è stata deliberata la pavimentazione di una piazza davanti alla casa di un consigliere. Inoltre senza darsi alcun pensiero dei veri bisogni del paese, che scarseggia di acqua potabile e manca di fognatura, l'Amministrazione ha nominato per cinque anni il direttore della banda cittadina, impegnando il Comune nelle spese inevitabili per l'acquisto degli strumenti e la fornitura del vestiario.

È grande il malcontento che, come altre volte, potrebbe degenerare in disordini, essendo la popolazione eccitata anche dal fatto che il ruolo della tassa sul valore locativo, istituita per far fronte ai primi lavori di conduttura dell'acqua potabile, è stato messo in riscossione, senza che le opere siano vicine al loro incominciamento, non essendo stata anzi ancora dichiarata la pubblica utilità per l'espropriazione delle sorgenti.

Per porre quindi fine ad uno stato di cose ormai divenuto intollerabile, reputo assolutamente necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Valguarnera Caropepe, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Bencivenga Barbaro dott. Isidoro è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 2 febbraio 1902:

Strani cav. Amilcare, maggiore generale a disposizione, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1902.

Con R. decreto del 13 febbraio 1902:

Heusch cav. Nicola, tenente generale comandante XI Corpo d'armata, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

Trombi conte Vittorio, colonnello, a disposizione Ministero Guerra, cessa di essere a disposizione e destinato addetto comando Corpo.

De Gennaro cav. Francesco, maggiore 82 fanteria, trasferito nel Corpo di stato maggiore e destinato addetto comando IX Corpo armata.

Con RR. decreti del 2 e 9 febbraio 1902:

I seguenti colonnelli dell'arma di fanteria sono trasferiti nel Corpo di stato maggiore, con la destinazione per ciascuno indicata e con decorrenza, per gli assegni, dal 16 febbraio 1902:

Piacentini cav. Alberto, comandante 84 fanteria, nominato capo di stato maggiore IV Corpo armata.

Cigliana cav. Giorgio, id. 9 bersaglieri, id. id. V id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 gennaio 1902:

Musitano-Guerrera Camillo, tenente 11 bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti del 16 gennaio 1902:

Mori Oreste, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Magno Giuseppe, id. 58 fanteria, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 19 gennaio 1902:

Di Santi Rocco, tenente 45 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti del 26 gennaio 1902:

I sottonominati tenenti colonnelli nel Corpo di stato maggiore e nell'arma di fanteria sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria e nominati comandanti del reggimento o corpo per ciascuno indicato con decorrenza, per gli assegni, dal 16 febbraio 1902:

Filosa cav. Vincenzo, 21 fanteria, nominato comandante 6 fanteria.

Butturini cav. Giovanni, 3 bersaglieri, id. id. 3 bersaglieri.

Saint-Amour di Chanaz nobile dei marchesi e dei conti Vittorio 9 id., id. id. 9 id.

Barone cav. Bartolomeo, 5 fanteria, id. id. 63 fanteria.

Castellani cav. Raffaele, 63 id., id. id. stabilimenti militari di pena.

Turletti cav. nob. don Giovanni, 9 id., id. id. 1° fanteria.

Stazza cav. Francesco, 70 id., id. id. 70 id.

Pigafetta cav. Desiderio, stato maggiore, id. id. 78 id.

Reisoli cav. Ezio, id., id. id. 91 id.

Masoni cav. Enrico, id., id. id. 22 id.

De Chaurand de Saint-Eustache cav. Enrico, id., id. id. 94 id.

Cossu cav. Giuseppe, 20 fanteria, id. id. 42 id.

Gardini cav. Enrico, 2 bersaglieri, id. id. 3 id.

Testori cav. Giuseppe, 7 id., id. id. 5 bersaglieri.

D'Amico cav. Giovanni, 52 fanteria, id. id. 12 fanteria.

Ferrero cav. Stefano, 14 id., id. id. 77 id.

Scribani-Rossi conte di Cerreto Enrico, 2 granatieri id. id. 84 id.

Siotto-Pintor nobile Diodato, 27 fanteria, id. id. 41 id.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1902:

Guillon Giovanni Battista, tenente 35 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bertani Amedeo, id. 72 id., id. id. id.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

Silvestri Rosolino, capitano 46 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Verri cav. Pietro, tenente 23 id., promosso capitano.

Battistoni Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Folicaldi Guido, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

La Russa Egidio, id. 77 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Fazzari Nunziato, id. in aspettativa per motivi di famiglia, accettata la dimisione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Galli della Loggia cav. Alfredo — Massaria cav. Giovanni — Marchegiano cav. Costanzo — Borghi cav. Achille — Boschis cav. Francesco — Traina cav. Mario — Siniscalchi cav. Matteo — Conte cav. Francesco — Raucci cav. Alessandro — Campanella cav. Francesco — Terziani cav. Pietro — Raccuglia cav. Pietro — Ferrero cav. Felice — De Ferrari cav. Giuseppe — De Tullio cav. Vincenzo — Molaioni cav. Agostino — Vigoni cav. Carlo — Biancoli cav. Enea — Bolgheroni cav. Pietro.

Capitani promossi maggiori:

Fiorini Angelo — Mola cav. Ferruccio — Marafini cav. Valentino — Caserta cav. Cristinziano — Faconti Alfredo — Giannini cav. Giovanni — Robert cav. Mario — Pirri cav. Virginio — Dogliotti Luigi — Tezzago cav. Giovanni — De Dominicis cav. Ferdinando — Lopez cav. Furio — Barbani cav. Gaetano — Benedetti cav. Adolfo — Barbetta cav. Roberto — Leonardi-Cattolica cav. Gustavo — Forzani cav. Achille — Arvonio Giuseppe — Landucci cav. Gio. Battista — Latini cav. Giulio — Vagliasindi Casimiro — Milani cav. Battista.

Tenenti promossi capitani:

Bissini Attilio — Del Noce Ubaldo — Manfrin Aristide — Barresi Salvatore — Schenardi Ugo — Bianchi Ferdinando — Brighenti Costantino — Moscarella Gustavo — Brunetti Riccardo — Franconeri Vincenzo — Bartolini Guido — Amoroso Giacomo — Sacchi Odoardo — Denaro Antonino — Durando Vittorio — Funi Domenico — Cornale Carlo — Toti Luigi — Socal Silvio — Natale Ernesto — Calza Ettore Pietro — Giambrocono Camillo — Olivi Giuseppe — Offredi Giuseppe — Comuncoli Decio — Caccialupi Ladislao — Perodo Carlo — Basteri Filippo — Tommasini Icilio — Bottari Paolo — Piano Ernesto — Francia Guglielmo — Dellorto Vittorio

Sottotenenti promossi tenenti:

Sabia Vincenzo — Ravera Pietro — Beldraghi Filippo — Colarossi Giovanni — Galeazzi Francesco — Ragusa Ernesto — Forti Pulvio — Giovannetti Odoardo — Mosti Enrico — Spigo Arturo — Delegu Luigi — Danise Gio. Battista — Di Aichelburg Erinno — Lapalorcia Leonardo — Olivo Guido — Rodriguez Eduardo — De Feo Giuseppe — Giustiniani nob. patrizio genovese Carlo — Michelon Virgilio — Cauda nob. Edoardo — Meneghini Antonio — Niccolini Emanuele.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 gennaio 1902:

Vierucci Walfredo, sottotenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, revocato dall'impiego.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Langer cav. Gaetano.

Capitano promosso maggiore:

Schiffi Mario.

Tenenti promossi capitani:

Torcigliani Luciano — Bianchi Alfredo — Turrini Giulio — Boccella-Duclos Francesco.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 16 gennaio 1902:

Corporandi D'Auvare barone Alessandro, colonnello comandante in 2ª scuola applicazione artiglieria e genio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1902.

Con R. decreto del 19 gennaio 1902:

Giuria cav. Icilio, colonnello direttore artiglieria Verona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1902.

Con R. decreto del 23 gennaio 1902:

Cincinnati Cesare, capitano 2 artiglieria (treno), collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 febbraio 1902.

Con R. decreto del 30 gennaio 1902:

Moreno Roberto, capitano 8ª brigata fortezza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

Cornaro cav. Giovanni, colonnello direttore artiglieria Mantova — Caucci cav. Francesco, id. id. id. Messina — Pagani cav. Enrico, id. id. id. polverificio Fossano, collocati in disponibilità, a datare, per competenze, dal 1° marzo 1902.

De Cornè cav. Achille, colonnello in disponibilità, richiamato in effettivo servizio dal 1° marzo 1902, e nominato comandante 22 artiglieria.

Pollone cav. Luigi, id. direttore arsenale costruzione Napoli, esonerato dall'anzidetta carica e nominato direttore artiglieria Mantova, dal 1° marzo 1902.

Da Barberino nob. Mario, id. id. fabbrica armi Brescia, id. id. id. id. polverificio Fossano, dal 1° id.

Bovio cav. Amilcare, id. id. ufficio amministrazione brigate artiglieria fortezza, id. id. id. id. laboratorio pirotecnico Capua, dal 1° id.

Martinelli cav. Giovanni, tenente colonnello incaricato delle funzioni di direttore ufficio amministrazione brigata costa — Brandi cav. Gabriele, id. id. delle funzioni di direttore artiglieria Taranto — Di Blasi cav. Raffaele, id. id. delle funzioni di direttore del magazzino centrale militare Torino, nominati effettivi alla carica stessa, con lo stipendio del loro grado e con le altre competenze, dal 1° id.

Vitelli cav. Raffaele, id. id. delle funzioni di direttore laboratorio pirotecnico Capua, esonerato dall'anzidetto incarico, e nominato direttore arsenale costruzione artiglieria Napoli, con lo stipendio del suo grado e con le altre competenze, dal 1° id.

Tilli cav. Vincenzo, id. fabbrica armi Brescia, incaricato delle funzioni di direttore fabbrica armi Brescia, id. id. id., dal 1° id.

Berti cav. Alberto, id. 10ª brigata costa, id. id. id. officina costruzione artiglieria Genova, id. id. id., dal 1° id.

I sottonotati tenenti colonnelli sono nominati alla carica per ciascuno indicata, con lo stipendio del loro grado e con le altre competenze, dal 1° marzo 1902:

Panizzardi cav. Pietro, reggimento artiglieria montagna, nominato comandante in 2ª scuola applicazione artiglieria e genio.

Nagliati cav. Tancredi, 12 artiglieria, id. comandante 19 artiglieria.

Ferrari cav. Carlo, 7 id., id. id. 23 id.

Stilo cav. Raffaele, 15 id., id. direttore artiglieria Messina.

Lang cav. Guglielmo, 21 id., id. direttore ufficio amministrazione brigate artiglieria fortezza.

Arvonio cav. Celestino, 20 id., id. direttore artiglieria Verona.

Polleri cav. Giov. Battista, direzione artiglieria Torino, id. direttore arsenale costruzione artiglieria Torino.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1902 e con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Beccaria-Incisa cav. Ferdinando, comandante 13 artiglieria — Costantini nobile Costantino, id. 17 id. — Gliamas cav. Ernesto, a disposizione del Ministero (comandato istituto geografico militare) — Benvenuto cav. Ercole, direttore artiglieria Genova — Sordi cav. Ugo Annunciato, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione Ministero Guerra — Ghirardini cav. Augusto, direttore laboratorio pirotecnico Bologna — Piola-Caselli cav. Giovanni, direttore fabbrica armi Terni — Severini cav. Gustavo, addetto ispettorato costruzioni artiglieria — Marincola di S. Floro nobile Raffaele, comandante 29 artiglieria — Badanelli-Donati cav. Alessandro, id. 6 id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Guicciardi conte di Cervarolo Carlo — Beltrami cav. Ettore — Galleani D'Agliano nobile dei conti Luigi — Bodria cav. Primo — Tomasuolo cav. Eduardo — Caprioglio cav. Giuseppe — Secco cav. Luciano — Palizzolo nobile Gandolfo — Notarbartolo Di Sciara nobile Filippo.

Capitani promossi maggiori:

Camoletto cav. Giacinto — Bonagente cav. Crispino — Novelli cav. Corrado — Groppo cav. Achille — Lanzoni cav. Tito — Grimaldi cav. Ottorino — Gazzoletti cav. Guglielmo — Mannini cav. Celso — Carabelli cav. Enrico.

Tenenti promossi capitani:

Calichiopulo cav. Antonio — Storaci Giuseppe — Calcagno Vincenzo — Gaci Luigi — Gioffredi Agenore — Cigolotti conte di Meduno Giuseppe — Bandozzi Luigi — Binda Bindo — Formenti Bassano — Vitale Raffaele — Gallini Fausto — Valignani Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti:

Bagnoli Pio — Federici Giuseppe.

Con R. decreto del 6 febbraio 1902:

Luzzatto Cesare, tenente 7ª brigata fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 30 gennaio 1902:

Ferrari cav. Giuseppe, colonnello direttore genio Ancona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1902.

Con R. decreto del 9 gennaio 1902:

Michelini Luigi, tenente 1° genio, promosso capitano.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1902:

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore con decorrenza, per gli assegni, dal 1° marzo 1902 e con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Buffa cav. Carlo, comandante 3 genio — Poggi cav. Vittorio, direttore genio Genova — Borbonese cav. Enrico, id. id. Napoli — Campi cav. Giulio, id. id. Bari.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Orefice cav. Pasquale — Venturi cav. Giuseppe — Pollarolo Carlo Felice — Coletti cav. Domenico — Squillace cav. Antonio — Primicerio cav. Ferdinando.

Tenenti promossi capitani:

Pasetto Ettore — Stromei Vincenzo — Mina Luigi — Majone Nicola — Van Axel Castelli nobile patrizio veneto conte dell'Impero Austriaco Giuseppe.

Con R. decreto del 9 febbraio 1902:

Cristofori Torquato, tenente in aspettativa, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma del genio.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 23 gennaio 1902:

Agnoli Ulisse, tenente distretto Perugia, collocato a riposo, per infermità provenienti da causa di servizio, dal 1° febbraio 1902.

Toschi Settimio, id. reggimento lancieri d'Aosta, trasferito nell'arma di fanteria (personale permanente dei distretti).

Con R. decreto del 26 gennaio 1902:

Orioli cav. Ferruccio, colonnello comandante 94 fanteria, esonerato dall'attuale comando, trasferito nel ruolo del personale per-

manente dei distretti e nominato comandante distretto Palermo, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 febbraio 1902.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

Bellone cav. Carlo, tenente colonnello comandante distretto Reggio Emilia — Napodano cav. Giovanni, id. id. id. Caserta, promossi colonnelli, continuando nell'attuale posizione, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 febbraio 1902.

Con R. decreto del 6 febbraio 1902:

Arrighi nobile Giacomo, colonnello comandante distretto Palermo, trasferito comando distretto Verona, dal 16 febbraio 1902.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 23 gennaio 1902:

Ferrara Ernesto, capitano 10ª brigata artiglieria fortezza, trasferito nel personale delle fortezze.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

I seguenti ufficiali delle fortezze sono promossi al grado superiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° marzo 1902 e con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Di Pompeo cav. Ernesto, direzione artiglieria Torino, comandante forte Moncenisio, continuando nella carica anzidetta.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Nomis di Pollone nobile dei conti Ernesto.

Tenente promosso capitano:

Costa Innocente.

Con RR. decreti del 6 febbraio 1902:

I seguenti ufficiali delle fortezze sono promossi al grado superiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° marzo 1902 e con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Frontini cav. Cesare, direzione artiglieria Torino, comandante forte Cesana, continuando nella carica anzidetta.

Maggiore promosso tenente colonnello;

Scotto cav. Paolo.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 febbraio 1902:

Giustini Celso, tenente medico in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio.

Con R. decreto del 6 febbraio 1902:

Tortora Giovanni, tenente medico ospedale militare Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 2 febbraio 1902:

Livi Zeffirino, tenente commissario, promosso capitano commissario.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

Capellaro Angelo, tenente contabile, legione carabinieri Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore:

Capitano contabile promosso maggiore contabile:

Ferrari Giuseppe.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Grippaudo Carlo — Valentini Giovanni — Jabelot Giovanni — Pascale Costantino.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:

Bosco Ulrico — Mallozzi Giuseppe.

Corpo veterinario militare.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

Lupinacci cav. Francesco, maggiore veterinario, richiamato in servizio.

Cosco Giuseppe, capitano veterinario, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I seguenti ufficiali veterinari sono promossi al grado superiore.

Maggiore veterinario promosso tenente colonnello veterinario:

Meschieri cav. Giuseppe.

Capitano veterinario promosso maggiore veterinario:

Baruchello Leopoldo.

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari:

Nelli Nello — Rizzi Felice.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari:

Paltrinieri Arrigo — Sammartino Guglielmo — Striccoli Domenico.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 6 febbraio 1902:

Greco cav. Agesilao, maestro di scherma di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Ragionieri d'artiglieria.

Con RR. decreti del 9 febbraio 1902:

Gatti cav. Pietro, ragioniere capo di 2ª classe, promosso ragioniere capo di 1ª classe.

Buonanne cav. Francesco, ragioniere principale di 1ª id., id. id. di 2ª id.

Campolieti Giuseppe, ragioniere di 1ª classe — Blasetti Collatini, id. 1ª id., promossi ragionieri principali di 3ª id.

Lana Gio. Battista, aiutante ragioniere, — Soavi Giuseppe, id. — Capone Gennarino, id., id. id. 2ª id.

Con decreti Ministeriali del 9 febbraio 1902:

Fogolin Costantino, ragioniere principale di 2ª classe — Costa Francesco, id. id. 2ª id., promossi ragionieri principali di 1ª id.

Cassetta Giovanni, id. id. 3ª id. — Sorrentino Bartolomeo, id. id. 3ª id., id. id. id. 2ª id.

Pellero Angelo, ragioniere di 2ª id. — Bessone Giuseppe, id. 2ª id. — Rissone Giovanni, id. 2ª id., id. ragionieri di 1ª id.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 9 febbraio 1902:

Pautassi Gio. Battista, capotecnico di 1ª classe, promosso capotecnico principale di 3ª classe.

Con decreti Ministeriali del 9 febbraio 1902:

Cardone Raffaele, capotecnico principale di 3ª classe, promosso capotecnico principale di 2ª classe.

Tognozzi Giuseppe, capotecnico di 2ª id., id. capotecnico di 1ª id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1902:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° febbraio 1902, ed inscritti nella riserva:

Guccione cav. Salvatore, colonnello carabinieri Reali — Chiussi cav. Osvaldo, tenente colonnello contabile — Frini Adolfo, capitano contabile — Pepe Vincenzo, id. — Ferrara Enrico, id. — Bozoli cav. Giovanni, maggiore medico.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 26 gennaio 1902:

Vivaldi Angelo, sottotenente medico, rimosso dal grado.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1902:

Reina Paolo, tenente fanteria — Fiorelli Israele, sottotenente id., accettate le dimissioni dal grado.

I seguenti tenenti di fanteria cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado medesimo:

Quattrociocchi Francesco — Sturzo Giacomo — Maimone Antonio — Di Gaspero Mattia.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva, a loro domanda:

Silvera Carlo, tenente — Fariello Filippo, (B) id. — Bellino Nicola, id. — Cocchi Giuseppe, id. — Pitari Francesco, id. — Nappi Mariano, id. — Alfano Gennaro, sottotenente — Gandini Alessandro, id. — Grisafulli Vittorio, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Scarfiotti Lodovico, capitano — Venturini Giuseppe, tenente — Savini Florindo, id. — Marangoni Valerio, id. — Palermo Ludovico, id. — Colosimo Giuseppe, id. — Tizzani Vincenzo, sottotenente.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

Vitali Gilberto, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Di Giorgio Mariano, id. id. — Cresta Carlo, id. bersaglieri, accettate le dimissioni dal grado.

Borzumati Natale, id. fanteria, rettificato il cognome come appresso: Burzomati Natale.

Simondetti Andrea, tenente cavalleria — Urso Fantino, id., 4 genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inscritti, a loro domanda, nella riserva, col grado medesimo.

Bellia Giuseppe, id. 5 id. — De Angelis Giuseppe, sottotenente 5 id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età.

Mariscotti Vittorio, tenente commissario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, ed è inscritto, a sua domanda e con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali commissari di milizia territoriale.

Con R. decreto del 9 febbraio 1902:

Capra Carpi Remo, sergente allievo ufficiale di complemento, proveniente dai militari di 1ª categoria, laureato in zooiatria, nominato sottotenente veterinario di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1902:

D'Urso cav. Pasquale, sottotenente fanteria, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano, per ragioni di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono iscritti con l'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda:

Henrisch Luigi, capitano — De Simone Vincenzo, id. — Auriemma Carlo — Mazzacuva Giuseppe, id. — Rondani Amilcare, id.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

Baglio Gaetano, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Di Donato Gennaro, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente commissario nella milizia territoriale,

Con RR. decreti del 9 febbraio 1901:

Rossi Michele, tenente di fanteria — Terinelli Ferruccio, id. — Vita-Levi Ettore id., accettate le dimissioni dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1902:

Sorelli cav. Carlo, capitano fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Turinaz cav. Teofilo, tenente colonnello — Codevilla cav. Paolo, id. — Zane cav. Pietro, (B), id. — Borla cav. Michele, maggiore — Terzaghi cav. Andrea, capitano — Bisesti cav. Luigi, id. — Rovatti Ettore, (B), id. — Biagi Biagio, id. — Manzo Michele, tenente — Formento Giuseppe, id.

Personale permanente dei distretti.

Giunchedi Santarelli cav. Antonio, tenente colonnello — Asmundo cav. Luigi, id.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

Pepere cav. Alfonso, tenente colonnello carabinieri Reali — Cattaneo cav. Stefano, capitano genio, cessano d'appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Stabile cav. Vincenzo, maggiore personale permanente dei distretti, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 6 febbraio 1902:

Vitali Eliseo, tenente contabile, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con RR. decreti del 9 febbraio 1902:

De Stefano Emidio, capitano personale permanente dei distretti, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Marinelli Giovanni, tenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

MANIFESTO

per la chiamata generale alle armi delle reclute di 1ª categoria della classe 1881.

A seconda degli ordini emanati da questo Ministero, si prescrive quanto segue:

1. Gli uomini arruolati in 1ª categoria nella leva sulla classe 1881, sia per ragione di età che quali capilista, renitenti, ecc., di leve precedenti, sono chiamati alle armi; essi dovranno presentarsi al distretto *nelle ore antimeridiane* nei giorni indicati dai signori comandanti di distretto.

Cogli uomini di 1ª categoria della classe 1881 chiamati ora alle armi dovranno pure presentarsi quelli di classi precedenti ammessi al ritardo del servizio come studenti di università o di istituti assimilati ad università, i quali, avendo raggiunto il 26° anno di età, ovvero compiuto od abbandonato il corso degli studî universitari, debbono, ai termini di legge, imprendere il servizio cogli uomini di 1ª categoria della classe 1881.

Dovranno pure presentarsi gli uomini della classe 1880 stati arruolati per procura in 1ª categoria come residenti all'estero, qualora non abbiano ottenuta la dispensa provvisoria dal servizio militare.

Infine saranno tenuti a presentarsi alle armi anche quei militari della classe 1880 e precedenti i quali ottennero di prorogare la loro presentazione, perchè attendevano a studî per le missioni, qualora, entro il termine stabilito per la presente chiamata, non comprovino la loro qualità di allievi interni in istituti del Regno o della colonia Eritrea a compiere gli studî per le missioni, oppure non abbiano ottenuta la dispensa provvisoria dal servizio per aver comprovato la loro qualità di missionari a mente delle disposizioni del capo XIII dell'Istruzione provvisoria per il servizio della leva all'estero.

2. Gli uomini della classe 1881 stati ammessi al volontariato di un anno con obbligo di imprendere il servizio alla chiamata generale della classe stessa ed i volontari ritardatari di classi precedenti che intendono di prendere servizio in occasione di tale chiamata, dovranno presentarsi alle armi il 12 marzo, dovendo da tale giorno decorrere la loro ferma speciale d'un anno.

Avvertesi però che gli uomini predetti potranno essere ammessi soltanto nei seguenti corpi delle armi a piedi, cioè: reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, genio (esclusa la brigata lagunari), brigate d'artiglieria da fortezza e da costa e compagnia di sanità.

Detti uomini potranno essere ammessi anche nei reggimenti d'artiglieria da campagna ed a cavallo, qualora aspirino a prestare servizio nella specialità treno dei reggimenti stessi.

3. Per nessun titolo verranno accordate proroghe alla presentazione alle armi e le domande che a tale scopo venissero fatte resteranno prive di risposta, anche se basate sul fatto che i richiedenti si trovino in attesa di decisione per l'assegnazione o il passaggio alla 3ª categoria.

4. Coloro che ritarderanno a presentarsi alle armi saranno tradotti al comando del distretto per mezzo dell'arma dei carabi-

nieri Reali. Se il ritardo a presentarsi oltrepassasse i cinque giorni dopo quello stabilito nel presente manifesto, incorreranno nel reato di diserzione e saranno deferiti all'Autorità giudiziaria militare; se il ritardo sarà minore di cinque giorni, verranno puniti disciplinarmente.

5. Gl'infermi dovranno comprovare l'impossibilità di obbedire alla chiamata, trasmettendo al distretto militare apposite attestazioni mediche confermate dal sindaco.

Perdurando le informità, le attestazioni dovranno essere rinnovate di quindici in quindici giorni.

6. Gli uomini che *si trovano nel Comune in cui ha sede il distretto* si presenteranno direttamente a detto comando, nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, muniti del foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono a suo tempo provvisti.

Quelli di tali uomini che hanno smarrito il detto foglio di congedo dovranno procurarsi per tempo dal Sindaco del Comune il foglio di riconoscimento (mod. 22 del catalogo) che tenga luogo del foglio di congedo.

7. Gli uomini che *non si trovano nel Comune in cui ha sede il distretto* si presenteranno al *Sindaco del Comune di residenza* nei giorni fissati dai signori comandanti di distretto.

I Sindaci si assicureranno se le reclute che ad essi si presentano siano provvedute del foglio provvisorio di congedo illimitato, e a quelle che ne siano sprovviste rilasceranno apposito foglio di riconoscimento (mod. 22 del catalogo), dopo di essersi accertati della loro identità personale.

Compiute tali verificazioni, i Sindaci riuniranno le reclute in drappelli e le avvieranno per ferrovia o per via ordinaria al comando del distretto a cui le reclute stesse dovranno presentarsi munite del rispettivo foglio di congedo illimitato, od, in mancanza di questo, del foglio di riconoscimento di cui nel comma precedente.

8. Gli uomini che risiedono in un Comune che non sia quello a cui appartengono per fatto di leva, nel presentarsi, insieme agli altri, al Sindaco del Comune di residenza, avranno cura di farsi apporre il *visto per la partenza* sul foglio provvisorio di congedo affinchè possano poi ricevere dal distretto le indennità di cui al n. 11 del presente manifesto.

9. Quando esista ferrovia, i drappelli di uomini dei Comuni che distano dal comando del distretto 25 chilometri o più, riceveranno dal Sindaco del Comune di residenza gli scontrini per il trasporto a tariffa militare e la spesa relativa sarà poi rimborsata agli uomini stessi dal distretto.

Possono pure approfittare della ferrovia, quando esista, gli uomini che, per recarsi alla sede del distretto, debbono percorrere una distanza inferiore a 25 chilometri. In tal caso richiederanno al Sindaco del Comune di residenza lo scontrino pel viaggio a tariffa militare, ma la spesa relativa sarà interamente a loro carico e non verrà perciò rimborsata dal distretto.

10. I sindaci regoleranno la partenza degli uomini chiamati alle armi in modo che, tenuto conto della strada che debbono percorrere, giungano possibilmente al distretto nelle ore antimeridiane del giorno designato dai signori comandanti di distretto.

I Sindaci stessi, qualora dovessero fare eventuali anticipazioni alle reclute chiamate, osserveranno strettamente le disposizioni contenute nell'articolo 6 delle istruzioni per l'invio ai distretti degli inscritti di leva (ottobre 1898).

11. Quando saranno giunti al distretto, gli uomini chiamati alle armi riceveranno, oltre il rimborso delle spese di trasporto, cui abbiano diritto a senso del n. 9, anche l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio.

Riceveranno però soltanto metà dell'indennità di trasferta pel giorno della loro presentazione:

a) quelli che si trovano alla sede del distretto o provengono da altri Comuni di questo stesso mandamento;

b) quelli residenti in altri mandamenti, i quali, contrariamente alle disposizioni contenute nel n. 8 del presente manifesto, si presentano direttamente al distretto senza il *visto per la partenza.*

Tali indennità saranno però pagate soltanto agli uomini che si presenteranno al distretto nelle ore antimeridiane dei giorni fissati. Quelli che si presenteranno nelle ore pomeridiane, ovvero nei giorni successivi, e non potranno dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà, non riceveranno indennità di trasferta.

12. Gli uomini della classe 1881 e gli studenti ritardatarî che si presenteranno alle armi nei giorni fissati col presente manifesto, i quali intendano di essere ammessi al volontariato di un anno in applicazione della legge n. 479 del 4 agosto 1895, dovranno, per ottenere tale ammissione, farne domanda e compiere le pratiche relative entro il primo mese di permanenza alle armi.

Per quelli che chiedano l'ammissione stessa senza la facoltà di ritardare la prestazione del servizio sino al 26° anno di età, la ferma speciale di un anno dovrà decorrere dal 12 marzo, qualunque sia il giorno della loro venuta alle armi.

Gli uomini che intendano di compiere il volontariato di un anno in un'arma di loro scelta (limitatamente a quelle indicate nel n. 2 del presente manifesto), per la quale abbiano la voluta attitudine fisica, anzichè in quella cui potrebbe spettare loro l'assegnazione, dovranno fare la relativa domanda appena si presentano al distretto e, ad ogni modo, prima che sia effettuato il loro invio al Corpo al quale dovrebbero essere assegnati.

13. Gli uomini chiamati alle armi che aspirano al ritardo del servizio come studenti d'università o di istituti assimilati ad Università o come allievi interni d'istituti per le missioni del Regno e della colonia Eritrea, i quali non abbiano compiute le pratiche per ottenere l'ammissione al ritardo del servizio prima del giorno fissato per la loro presentazione, hanno l'obbligo di presentarsi come tutti gli altri chiamati, salvo a produrre poi la domanda pel ritardo del servizio, o durante la loro permanenza al distretto al comandante del medesimo, od anche al comandante del corpo al quale fossero stati assegnati.

14. Gli uomini i quali sono studenti regolari dell'istituto di scienze sociali di Firenze, dell'istituto agrario sperimentale di Perugia e dell'istituto tecnico superiore di Milano potranno ottenere, per tale loro qualità, di essere ammessi a ritardare il servizio a mente dell'articolo 120 della legge sul reclutamento, dovendo tali istituti essere considerati assimilati alle università al pari di quelli indicati nel § 523 del relativo Regolamento.

Potranno pure ottenere di essere ammessi a fruire dell'accennato beneficio quegli uomini che comprovino, mediante presentazione di certificati di studî debitamente autenticati dalle Autorità consolari italiane, di essere studenti d'università estere o di istituti stranieri di istruzione superiore che, per l'importanza degli studî che vi si compiono, siano da considerarsi siccome assimilati alle università del Regno.

Inoltre, in applicazione dell'articolo 34 della legge sull'emigrazione, potranno essere ammessi a ritardare la prestazione del servizio militare gli uomini che si trovino come allievi interni in istituti del Regno o della colonia Eritrea a compiere gli studî per le missioni.

15. Gli uomini aventi obbligo di rispondere alla presente chiamata che aspirano al ritardo del servizio come studenti di università e d'istituti assimilati ad università, ma che, quantunque siano domiciliati in un Comune in cui è istituito tiro a segno, sono sprovvisti del relativo requisito, potrano tuttavia essere ammessi al ritardo del servizio, purchè presentino, insieme al certificato di studî, il libretto da cui risulti che sono inscritti ad una società di tiro e si obblighino di provare prima della chiamata generale alle armi della classe 1882 di avere eseguite le prescritte lezioni e di avervi conseguita la voluta idoneità.

16. Gli uomini che hanno obbligo di rispondere all'attuale chiamata, i quali, non avendo chiesta l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento che si iniziarono il 1° dicembre 1901, do-

mandino di essere assegnati ai corsi che verranno istituiti nell'autunno del corrente anno e comprovino di possedere i titoli di studio all'uopo richiesti (passaggio dal 1° al 2° corso di liceo o d'istituto tecnico governativo o pareggiato, ovvero studî superiori) e siano per età in condizione di poter, dopo i corsi, essere nominati sottotenenti di complemento, saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio per venire poi alle armi nei giorni che verranno stabiliti per gli ammessi ai detti corsi del p. v. autunno.

Avvertesi però che il tempo da essi passato, per effetto di tale concessione, in congedo illimitato provvisorio, non sarà loro computato nella ferma e che quindi, al loro presentarsi alle armi nel p. v. autunno, i medesimi avranno tutti gli obblighi di servizio sotto le armi derivanti dalla ferma loro spettante. Al riguardo dovranno rilasciare al comando del distretto apposita dichiarazione in tal senso.

17. Coloro che aspirano ad essere assegnati alle armi d'artiglieria e genio come operai, telegrafisti, ferrovieri, specialisti, ecc.; alle compagnie di sanità come aiutanti di sanità; alle compagnie di sussistenza come panattieri, macellai, mugnai, ecc., sono avvertiti che devono provvedersi, per presentarlo al distretto, di regolare certificato comprovante la loro qualità.

Tale certificato dovrà essere rilasciato, a seconda dei casi, dalle Autorità scolastiche o dal Sindaco o dal direttore dell'Amministrazione, opificio o stabilimento a cui gli aspiranti sono o furono addetti.

Le reclute che aspirano all'ammissione nell'arma dei carabinieri Reali debbono presentare la relativa domanda al distretto entro il giorno 8 marzo.

18. Nel caso che due fratelli si presentino contemporaneamente alle armi, per effetto dell'attuale chiamata, il più giovane di essi potrà chiedere ed ottenere dal distretto, quando il fratello maggiore sia confermato idoneo, di ritardare la sua presentazione fino a che quest'ultimo abbia compiuto un periodo d'istruzione sotto le armi e possa quindi ottenere l'invio in congedo illimitato per anticipazione, a norma delle disposizioni vigenti.

Qualora, invece, al più giovane fosse applicabile la disposizione del § 675 dell'istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento, come decaduto dal diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, spetterebbe il rinvio in congedo illimitato provvisorio al più anziano fino a che il detto fratello più giovane abbia compiuto un periodo d'istruzione sotto le armi.

19. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i richiamati l'obbligo di obbedire, e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

MANIFESTO

per la chiamata alle armi di personale ferroviario.

Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi i militari in congedo illimitato, compresi gli ufficiali ed i sottufficiali, di tutti i distretti militari del Regno, ascritti all' Esercito permanente, alla milizia mobile e alla milizia territoriale a qualunque classe e categoria appartengano, i quali facciano parte del personale ferroviario delle sottoindicate reti:

rete mediterranea;
rete adriatica;
rete sicula;
ferrovia sicula occidentale;
società veneta per imprese e costruzioni pubbliche;
ferrovie del Ticino;
compagnia Reale ferrovie sarde;
ferrovie Nord Milano;
società anonima canavese;
ferrovia Suzzara-Ferrara:
ferrovie Reggio-Emilia;
ferrovie secondarie della Sardegna;
ferrovia Verona-Caprino.

La chiamata dei militari di cui sopra è stabilita per le ore 8 del giorno 25 febbraio corrente.

Coloro che si trovano in servizio debbono presentarsi senza indugio, fatta eccezione per quelli che sono in viaggio con i treni lungo le linee, i quali debbono presentarsi non appena, per loro turno, rientrino in residenza.

Coloro che non si trovano in servizio debbono pure presentarsi senza indugio, e ad ogni modo non più tardi del momento in cui, per loro turno, debbono riprendere il servizio stesso. Il personale richiamato che fosse in permesso dovrà interromperlo e rientrare subito in residenza.

Tutti i richiamati saranno soggetti alla giurisdizione militare dall'ora sopra stabilita.

Coloro che senza autorizzazione abbandoneranno il servizio e coloro che, senza giustificati motivi, non si presenteranno, incorreranno nel reato di diserzione ai termini del *Codice penale per l'esercito.*

Per conseguenza la dispensa dalle chiamate alle armi, conferita col modello 5, cessa di avere effetto dal giorno ed ora sopraindicati.

I militari appartenenti al personale viaggiante della trazione e del movimento si presenteranno all'Autorità militare stabilita presso il rispettivo deposito ferroviario; quelli però residenti nelle stazioni che non sono sede di deposito ferroviario dovranno presentarsi ai rispettivi capi-stazione ed aspettare sul sito la ricognizione dell'Autorità militare. Tutto il rimanente personale dovrà aspettare sul posto l'ora detta ricognizione, presentandosi intanto:

se addetto alle stazioni o ai depositi, al proprio capo-stazione od al proprio capo-deposito:

se addetto agli uffici di qualunque specie, ai magazzini ed alle officine, al proprio capo-ufficio, al proprio magazziniere od al proprio capo-officina;

se addetto alla manutenzione. al capo-stazione della stazione di propria residenza, tranne il personale addetto permanentemente alla sorveglianza della linea, il quale non muoverà dal proprio posto.

Frattanto nessuno dovrà essere distolto dal suo speciale servizio.

Il personale in trasferta dovrà presentarsi al capo-deposito, al capo-stazione o al capo-ufficio della località ove momentaneamente si trova.

Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati alle armi, avvertendo che, ai termini delle disposizioni vigenti, coloro che indugeranno a presentarsi potranno essere tradotti avanti all'Autorità militare per mezzo dell'arma dei carabinieri Reali.

I richiamati, oltre le paghe del loro impiego, riceveranno gli assegni militari del grado rispettivo.

MANIFESTO

per la chiamata alle armi di militari di truppa di fanteria di linea, granatieri, bersaglieri e alpini, ascritti alla 1ª categoria della classe 1878 in congedo illimitato.

1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi i militari di 1ª categoria in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti alla classe suindicata ed appartenenti all'arma e specialità suddette.

2. La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti nelle ore del mattino del giorno ventisette febbraio corrente.

3. Tutti i militari di truppa richiamati, qualunque sia il loro distretto di leva, si presenteranno a quello cui risiedono, muniti del *foglio di congedo* e del *libretto personale*, se ne sono provvisti, nelle prime ore del mattino del giorno suindicato al Sindaco del Comune, il quale li invierà a destinazione, facendo distribuire, a coloro che devono viaggiare in ferrovia, gli scontrini di viaggio per ottenere il trasporto a tariffa ridotta.

4. I richiamati riceveranno, appena giunti a destinazione, le indennità di trasferta che loro competono, in ragione di lire 1,20 al giorno per ciascun giorno di viaggio, se hanno dovuto recarsi in una località posta fuori del mandamento, di lire 0,60 per il giorno della presentazione se sono rimasti nel territorio del mandamento e sempre quando si presentino nelle ore del mattino. Coloro che hanno dovuto viaggiare in ferrovia riceveranno pure il rimborso delle spese di trasporto.

Per altro i richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presenteranno il *foglio di congedo* (o in difetto di questo un foglio di riconoscimento) munito del *visto per la partenza*, del Sindaco del Comune in cui essi si trovavano.

5. Quei militari, che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità mediante fede medica, confermata dal proprio Sindaco, da inviarsi al Comando del distretto, e dovranno presentarsi non appena siano guariti. Protraendosi la malattia, la detta fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni dalla precedente.

6. Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata i militari che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) abbiano ottenuto di ritardare il servizio militare come volontari di un anno o perchè studenti universitari, e non l'abbiano ancora prestato;

b) siano funzionari dell'Amministrazione di pubblica sicurezza;

c) siano ascritti ai Corpi delle guardie di città, carcerarie, di finanza;

d) coprano presso l'Amministrazione telegrafica o postale, uno degl'impieghi rispettivamente indicati negli specchi *A*, *B* e *C* annessi all'*Istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi*, approvata con R. decreto 16 maggio 1889, e che, a senso del capitolo 2° dell'Istruzione stessa, dànno diritto a dispensa in caso di mobilitazione;

e) si trovino a prestare servizio come ragionieri d'artiglieria, ragionieri geometri del Genio ed aiutanti ragionieri, come capitecnici, o come capi-operai, capi-lavoranti, operai e lavoranti — esclusi gli avventizi — purchè ascritti a ruolo da *tre mesi almeno*, negli stabilimenti militari in genere (direzioni di stabilimenti d'artiglieria e del genio, magazzini delle sussistenze, magazzini centrali militari, ecc.);

f) si trovino a prestare servizio come capi-tecnici principali, capi-tecnici, sotto capi-tecnici, negli stabilimenti militari marittimi o nei RR. Arsenali, e come operai e manovali che vi siano addetti almeno da *tre mesi*;

g) siano impiegati al servizio semaforico della R. Marina od alle capitanerie di porto;

h) abbiano attualmente un fratello in servizio sotto le armi.

7. I richiamati che si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'Autorità militare sono per ora dispensati dal rispondere alla chiamata, salvo ulteriori ordini in contrario.

8. Nessun'altra dispensa sarà concessa all'infuori di quelle indicate nei numeri 6 e 7, come non sarà concesso alcun rinvio ad altra chiamata. Saranno quindi considerate come non avvenute, e rimarranno perciò senza risposta, tutte le domande che a tale oggetto fossero presentate.

9. I militari residenti *irregolarmente* all'estero, saranno avvertiti del richiamo sotto le armi per cura dei parenti, delle Autorità consolari e del Sindaco del rispettivo Comune; ma la mancanza di questo avviso non li esimerà, in caso di non presentazione, dall'incorrere nelle penalità previste dalla legge.

10. Conformemente alle disposizioni del Codice penale per l'esercito, saranno dichiarati *disertori* coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

11. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati alle armi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(1ª *Pubblicazione*)

Titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato e dopo affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 31 gennaio 1902.

28ª ESTRAZIONE

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

13	164	172	186	195
544	549	759	794	1029
1077	1191	1366	1561	1579
1586	1592	1971	1999	2134
2319	2350	2360	2533	2685
2689	2698	2700	2719	2723
2740	2875	2882	2946	2986

La decorrenza delle annualità sulle dette azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1902, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna avrà luogo a cominciare dal 1° luglio 1902, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 30 a 92, per le annualità 1° gennaio 1903 a 1° gennaio 1965.

36ª ESTRAZIONE

Numeri delle 152 Obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

47	174	194	522	662
846	1197	1367	1604	1685
1829	1851	1858	2401	2421
2481	2530	3087	3105	3143
3173	3193	3363	3389	3413
3448	3533	3795	4219	4324
4347	4530	5924	5937	5981
6715	6741	6904	7224	8045
8250	8266	8274	8604	8689
8747	9209	9538	9677	9745
9793	10083	10366	10523	10597
10900	10960	10975	11069	11109
11613	11912	12118	12134	12313
12518	12571	12647	12656	12657
12697	12761	12788	12796	13430
13465	13497	13553	13586	13727
13855	13867	13872	13928	13951
13968	14066	14273	14627	14788
14789	15216	15258	15574	15722
15725	15803	15827	15860	15940
15961	16039	16262	16418	16440
16447	16508	16822	16914	16948
16969	17044	17847	17886	18151
18189	18841	18851	18912	19305
19642	19902	19936	20134	20339
20373	20469	20584	20618	20645
20695	20707	20849	21166	21340
21786	21788	21902	22028	22065
22116	22279	22810	22838	22849
22851	22857	22912	23051	23773
23786	23899			

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1902, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti delle cedole non mature al pagamento, cioè quelle n. 80 a 100, pei semestri 1° gennaio 1903 a 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza;

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles,

6ª ESTRAZIONE

Numeri delle 329 Azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzate colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (Parte supplementare).

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno.

5673	5763	5797	5850	6068
6104	6111	6129	6135	6211
6214	6247	6411	6444	6558
6566	6615	6719	6736	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno.

dal 8992	al 9001	dal 9442	al 9451
» 9622	» 9631	» 9692	» 9701
» 10262	» 10271	» 10472	» 10481
» 10862	» 10871	» 11102	» 11111
» 13692	» 13701	» 14292	» 14301
» 14982	» 14991	» 15842	» 15851
» 16572	» 16581	» 17002	» 17011
» 17892	» 17901	» 18372	» 18381
» 18572	» 18581	» 18652	» 18661
» 18842	» 18851	» 19132	» 19141
» 19292	» 19301	» 20742	» 20751
» 21122	» 21131	» 21292	» 21301
» 22312	» 22321	» 23112	» 23121
» 24802	» 24811	» 24842	» 24851
» 25682	» 25691	» 26192	» 26201
» 26402	» 26411.		

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L 500 ciascuna, diventono rimborsabili dal 1° luglio 1902, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione Generale contro restituzione dei titoli, accompagnate da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato, giusta l'articolo 53 degli Statuti della Società Anonima per le Ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

Numeri delle azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra sorteggiate nelle precedenti estrazioni e non presentate al rimborso.

15ª estrazione	— 28 gennaio 1889	— Azione N.	334	(Prescritta).
19ª »	— 31 » 1893	— » »	460	(Id.).
22ª »	— 31 » 1896	— » »	353	(Id.).
26ª »	— 31 » 1900	— » »	374	
27ª »	— 1° febbraio 1901	— » »	306	
»	— »	— » »	312	
»	— »	— » »	464	
»	— »	— » »	2513	

Numeri delle azioni comuni infruttifere dei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, sorteggiate in precedenti estrazioni e non presentate al rimborso.

1ª estrazione	— 1° febbraio 1897	— Azione N.	6116 (Prescritta).
»	— »	— » »	6324 (Id.)
2ª »	— 31 gennaio 1898	— » »	6023
»	— »	— » »	6804
»	— »	— » »	6821
»	— »	— » »	11632 a 11641
3ª »	— 1° febbraio 1899	— » »	5623
»	— »	— » »	6232
»	— »	— » »	6491
»	— »	— » »	6849
»	— »	— » »	11302 a 11311
»	— »	— » »	11342 a 11351
4ª »	— 31 gennaio 1900	— » »	6057
»	— »	— » »	6073
»	— »	— » »	6735
»	— »	— » »	6796
»	— »	— » »	8172 a 8181
»	— »	— » »	19862 a 19871
»	— »	— » »	25152 a 25161
»	— »	— » »	25172 a 25181
»	— »	— » »	25332 a 25341
5ª estrazione	— 1° febbraio 1901	— Azione N.	5677
»	— »	— » »	6097
»	— »	— » »	6609
»	— »	— » »	6738
»	— »	— » »	6784
»	— »	— » »	6816

Roma, addì 31 gennaio 1902.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Capo della Divisione 5ª
PAOLUCCI.

Visto: *Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942),

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le Sezioni di R. Tesoreria, e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 febbraio, in lire 102,59.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

24 febbraio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,05 1/2	100,05 1/2
	4 1/2 % *netto*	110,88 1/4	109,75 3/4
	4 % *netto*	101,80	99,80
	3 % *lordo*	66,95 7/8	65,75 7/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 24 febbraio 1902.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Comunicazioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di una lettera del ministro dell'interno, che trasmette gli elenchi dei Consigli provinciali e comunali disciolti durante il quarto trimestre 1901; e di due messaggi del presidente della Corte dei conti relativi alle registrazioni con riserva eseguite dal 16 gennaio al 15 febbraio 1902.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina delle Commissioni permanenti.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Procede al sorteggio dei nomi dei senatori che dovranno fungere da scrutatori delle varie votazioni.

Risultano sorteggiati quali scrutatori:

Per la votazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, i senatori Di San Giuseppe, Ellero, Sani.

Per la votazione della Commissione di finanze, i senatori De Cesare, Massarucci, Garneri Giuseppe.

Per la votazione della Commissione per le petizioni, i senatori D'Ayala-Valva, De la Penne, Doria-Pamphyli.

Per la votazione della Commissione di contabilità interna, i senatori Mazzolani, Barracco Giovanni, Di Prampero.

Per la votazione della Commissione pei trattati internazionali, i senatori Fiorentini, Inghilleri, Manfrin.

Per la votazione della Commissione pei decreti registrati con riserva, i senatori Medici L., Pierantoni, Cannizzaro.

Per la votazione della Commissione per la biblioteca, i senatori Beltrani-Scalia, Mezzanotte, Taverna.

Per la votazione della Commissione di vigilanza al Fondo per l'emigrazione, i senatori Cerruti V., Chigi, Vacchelli.

Per la votazione della Commissione di sorveglianza al debito pubblico, i senatori Mariotti F., Vischi, Finali.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Le urne sono consegnate agli scrutatori per lo spoglio.

Il risultato della votazione sarà proclamato nella seduta di domani.

Levasi (ore 16,35).

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 22 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra, il segretario finanziario all'Ufficio dell'ammiragliato, sig. Arnold Forster, ha fornito degli interessanti particolari sul bilancio della marina e sulla situazione della flotta inglese.

Fino alla fine dell'anno di gestione furono varate 49 navi da guerra. Per l'anno prossimo si trovano in costruzione altre 60 navi. Se si comprendono nel calcolo anche le 27 navi, la cui costruzione è prevista nel nuovo programma di costruzioni navali, risulta che per l'anno prossimo si troveranno in costruzione nientemeno che 87 navi da guerra.

L'oratore spera che nel prossimo anno amministrativo potranno venire aggiunte ai quadri della flotta di servizio 18 navi nuove. Il numero delle navi da guerra potrà venire inoltre sensibilmente aumentato da una serie di opportune ricostruzioni di navi già esistenti.

Nella costruzione di battelli sottomarini, si ottennero progressi maggiori di quelli che si prevedevano. Cinque sottomarini sono già pronti. Un altro di un sistema molto perfezionato si trova in costruzione. Visti questi risultati soddisfacenti, l'ammiragliato ha l'intenzione di continuare la costruzione di sottomarini. Inoltre furono ultimati i disegni di un nuovo tipo d'incrociatore-ariete che potrà tenere il mare molto meglio di quelli costruiti finora.

Parecchie Squadre navali, e specialmente quella importantissima del Mediterraneo, verranno rafforzate non solo riguardo al numero delle navi che le compongono, ma anche riguardo alla potenzialità di ogni singola nave. In modo corrispondente si aumenterà anche il numero delle navi da combattimento della Squadra che staziona nelle acque inglesi. Il numero degli incrociatori-ariete verrà aumentato di 24.

L'oratore termina dicendo che la flotta, preparata alla guerra, dovrà forse un giorno dare le prove della sua potenza. L'ammiragliato deve fare tutto il possibile per prepararsi ed armarsi per quel giorno, che l'oratore spera non verrà mai, ma che, venendo, potrebbe essere, secondo l'opinione generale, funestissimo.

Il deputato Long, liberale, presenta una risoluzione in cui si dichiara che le spese ognor crescenti per la flotta impongono ai contribuenti degli oneri sproporzionatamente gravi.

Il deputato Asquith, liberale, appoggia la politica dell'ammiragliato, che viene approvata dalla Camera con 129 contro 54 voti.

* * *

Si ha per telegrafo da Bruxelles, 22 febbraio:

Il dott. Albrecht, testè arrivato dal teatro della guerra sud-africana, dice che per i Boeri la situazione attuale

è più favorevole che non allo scoppio della guerra. Più di ventimila Boeri sono attualmente in campo. Il sistema dei *block-houses*, adottato dagli Inglesi, imbarazza pochissimo i Boeri. I recenti successi dei Boeri impediranno a lord Kitchener di continuare le operazioni contro Dewet e Botha.

Il dott. Albrecht è latore di rapporti di capi boeri diretti al presidente Krüger.

* * *

In alcuni circoli politici della Serbia si assicura che la venuta a Belgrado del ministro degli esteri del Montenegro, sta in relazione colla conclusione di una Convenzione militare serbo-bulgara-montenegrina. La Convenzione avrebbe però carattere puramente difensivo.

Il ministro montenegrino ha già conferito a lungo col presidente dei ministri di Serbia, dott. Vuic, e poscia coll'inviato bulgaro.

Corre voce che tra breve il Montenegro istituirà, a Belgrado, una rappresentanza diplomatica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Notizie da tutte le parti d'Italia, recano che la presentazione dei ferrovieri militarizzati avviene in modo assolutamente regolare e sollecita secondo i Regolamenti militari.

S. M. la Regina Madre ha fatto dono alla Scuola professionale femminile di Roma, di cui è Augusta Patrona, di un suo ritratto ad olio grande al vero.

In Campidoglio. — Il Sindaco di Roma, Principe Colonna, ha fatto diramare gli inviti per il ricevimento che avrà luogo la sera di posdomani giovedì nel Museo capitolino in onore della Commissione della lega franco-italiana, venuta a deporre il busto di Victor Hugo in Campidoglio.

Credito fondiario italiano. — Ha avuto luogo ieri, sotto la presidenza del marchese senatore Francesco Nobili-Vitelleschi, presidente del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto Italiano di Credito fondiario.

Gli azionisti intervenuti rappresentavano 47,711 azioni con 1380 voti.

Aperta la seduta, il presidente commemorò, con sentite parole, il compianto senatore Gadda, che fu sin dall'origine e per più di un decennio presidente dell'Istituto. Quindi, udita la lettura delle relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, l'assemblea approvò all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1901, nonchè le proposte del Consiglio per la ripartizione dell' utile netto di L. 2,036,805.34; cioè L. 101,663.31 alla riserva statutaria, L. 1,920,000 agli azionisti in ragione di L. 24 per azione e L. 15,142.03 a conto nuovo.

Votò altresì all'unanimità un plauso al Consiglio d'amministrazione ed al direttore generale.

L'assemblea rielesse quindi i consiglieri uscenti, signori senatore Boccardo, avv. Giulio Navone, conte Carlo Rasponi e comm. Giuseppe Sardi, nonchè i sindaci uscenti, signori comm. Vittorio Cantoni, cav. Carlo Grillo e conte Sigismondo Malatesta, A sindaci supplenti vennero eletti i signori cav. Giacomo Ferretti e cav. Vittorio Imperatori.

Il dividendo sulle azioni è pagabile a datare dal 1° marzo p. v. presso la sede dell'Istituto in Roma e presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia.

Esposizione artistica di Roma. — La consegna delle opere per l'Esposizione della Società degli amatori e cultori di belle arti, è stata prorogata al 5 marzo.

Le opere giunte fino ad ora sono molte e pregevoli, per conseguenza danno affidamento che l'Esposizione riescirà interessante e degna di Roma.

La Mostra campionaria nazionale in Palermo. — Nei primi di aprile s'inaugura a Palermo l'Esposizione agricola siciliana, alla quale sono annesse la *Mostra internazionale di macchine agrarie e la Mostra campionaria nazionale.*

Si richiama specialmente l'attenzione di tutti gli industriali e produttori della penisola sull'importanza della *Mostra campionaria nazionale*, la quale ha lo scopo di far conoscere ad una vasta e popolosa regione, quale è la Sicilia, molti prodotti che potrebbero colà trovare facile sbocco.

L'arte italiana a Pietroburgo. — Il Comitato della seconda esposizione d'arte italiana a Pietroburgo — di cui è presidente onorario S. E. l'ambasciatore conte Morra di Lavriano, si riunì la scorsa settimana

Le opere che verranno esposte saranno circa 500.

Del comitato fanno parte: l'Arcioni, il Perosio degli artisti italiani, i membri dell'ambasciata, e degli artisti russi il Botnik, il Cizoff, il Benua e il Romaroff.

Tempeste e naufragi. — Sabato scoppiò una violenta tempesta a Catania. I marosi abbatterono il muro di cinta della ferrovia circumetnea, la quale sospese le partenze dalla stazione del porto.

Ieri l'altro la tempesta continuò.

Il piroscafo inglese *Condor*, rotti gli ormeggi, in seguito a collisione con un altro piroscafo affondò lentamente.

L'equipaggio fu salvato.

Il brigantino-goletta *Evangelista Greco* che si trovava all'imboccatura del porto, si è perduto completamente. L'equipaggio venne miracolosamente salvato dalle guardie di finanza.

Il temporale abbattè il muraglione del porto. I danni sono gravi.

— Il veliero *Santa Luisa*, proveniente da Catania, carico di zolfo, in seguito ad un'avaria nel timone non governando più, fu gettato alla costa presso il promontorio Santelia, rompendosi la chiglia e perdendo l'alberatura.

Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione Generale Italiana, tentò invano il salvataggio del legno, invaso dalle acque.

L'equipaggio è salvo.

— Telegrafano poi da Marzamemi (Siracusa), 24, che il piroscafo russo *Maria Gorianowna*, proveniente da Cipro, e diretto a Labawa, causa il violentissimo temporale del giorno 23 arenava sulla spiaggia.

Tre marinai si salvarono in una barca, dopo eroici sforzi.

Una barca di salvataggio riuscì indi a portare a terra prima sei e poi altre dodici persone dell'equipaggio, compresi il comandante del piroscafo e la sua signora.

Sopravvenuta la sera, fu rimandato al mattino di ieri il salvataggio delle altre quattordici persone rimaste a bordo. Il legno si ritiene perduto.

Sciopero finito. — L'*Agenzia Stefani* ha da Torino, 25: « La città ha ripreso il suo stato normale. Tutti gli operai sono ritornati al lavoro ».

Marina militare. — L'incrociatore degli Stati-Uniti d'America, *Albany*, che si trovava da varî giorni a Palermo, ha lasciato ieri quella rada diretto ad Algeri.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Indipendente*, della N. G. I., felicemente disincagliato, è giunto ieri l'altro a Massaua. L'altra sera il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., da Gibilterra proseguì per New-York. I piroscafi *Piemonte* e *Las Palmas*, della Veloce, partirono il giorno 22, il primo da Barcellona per l'America Centrale ed il secondo da Rio-Janeiro per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BARCELLONA, 24. — Alle ore 2 ant. è scoppiata una bomba in un convento presso Garcia, producendo vivo panico. Il convento è rimasto gravemente danneggiato. Due individui, sopettati autori dell'attentato, sono stati arrestati. Gli scioperanti tentarono di liberarli; la guardia civica fece fuoco. Vi sono alcuni morti e feriti.

BARCELLONA, 24. — La città riprende gradatamente il suo aspetto normale. I trams possono circolare. Numerose tipografie hanno ripreso il lavoro, sicchè si spera che parecchi giornali potranno riprendere la loro pubblicazione.

MADRID, 24. — (Ufficiale). — La città di Barcellona ha ripreso quasi la sua fisonomia normale con marcata tendenza a migliorare. Circolano vetture, carri e trams, come abitualmente nei giorni festivi, benchè sempre guidati da soldati. Iersera i teatri hanno dato i consueti spettacoli.

È probabile che si riprenda la pubblicazione di alcuni giornali. Continua fondata speranza che oggi terminino gli scioperi.

A Sabadell i fornai hanno ripreso il lavoro e si crede che oggi verrà ripreso il lavoro anche nelle fabbriche e negli opificî.

A Tarrasa sono state riaperte le fabbriche. Vi regna ordine.

A San Felice Guixols gli scioperanti hanno pure ripreso il lavoro. Nel resto della penisola tutto è normale.

PARIGI, 24. — *(Camera dei deputati)* — *(Seduta pomeridiana).* — Si riprende la discussione della mozione concernente la riduzione del servizio militare a due anni.

Si respinge una mozione di Lasies, la quale stabilisce una media pei premî per le rafferme di un anno.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, riconosce che il paese desidera la riduzione del servizio militare e dice di esser disposto a studiare la questione d'accordo col Parlamento, a condizione però che vengano prese misure preparatorie, come la soppressione delle esenzioni dal servizio militare, onde garantire la difesa nazionale.

Si approva quindi una mozione così concepita: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, aderisce al principio della ferma militare biennale da realizzarsi colla soppressione di qualunque esenzione dal servizio militare e colle rafferme a breve scadenza che rinforzino i quadri e permettano di assicurare il mantenimento degli effettivi necessari alla difesa nazionale».

MADRID, 24. — Regna tranquillità completa. Piove. Tutti i trams e le vetture circolano. Nella maggiore parte degli opificî si lavora. Sono stati presi energici provvedimenti per la tutela dell'ordine.

La tranquillità continua pure a Barcellona e negli altri centri della Catalogna. In tutte le fabbriche è stato riattivato oggi il lavoro.

WASHINGTON, 24. — È giunto il Principe Enrico di Prussia ed è stato ricevuto alla stazione dal Segretario di Stato, Hay.

Il Principe si è recato subito alla Casa Bianca per ossequiare il Presidente della Confederazione, Roosevelt.

NEW-YORK, 24. — Il Principe Enrico di Prussia diede iersera un pranzo a bordo della nave *Hohenzollern.*

Poi si recò al Club tedesco, scortato da uno squadrone della guardia nazionale.

Il Principe Enrico prese successivamente il treno per Washington, fra le acclamazioni della folla.

PARIGI, 24. — *Camera dei Deputati* — Si discute una mozione concernente la riduzione del servizio militare a due anni.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana.

VIENNA, 24. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione del bilancio in seconda lettura.

Il presidente del Consiglio, dott. de Koerber, a proposito dei commenti fatti al suo discorso sulla crisi parlamentare, dichiara che non dette avvertimenti, non fece minacce e non fece alcun atto che possa permettere di attribuirgli l'intenzione di un colpo di mano. Egli dimostrò soltanto al Parlamento le necessità che risulterebbero se si tentasse di subordinare l'interesse dello Stato e delle popolazioni a quello speciale di un partito.

I partiti della Camera potranno sempre prevenire l'applicazione di provvedimenti straordinarî coll'evitare di ferire lo Stato, mediante armi che finiscono col colpire loro stessi od il Governo.

Quanto alle divergenze nelle questioni delle nazionalità, il Governo si adopera per impedire nuovi conflitti e per preparare con ogni imparzialità un accordo tra Tedeschi e Czechi.

Il presidente del Consiglio, de Koeber, esprime la speranza di giungere ad un equo accordo col Governo ungherese circa il Compromesso economico. Assicura che non ritarderà affatto i negoziati pei trattati di commercio internazionali, perchè crede sia massimo vantaggio per la produzione austro-ungarica la stabilità dei rapporti economici con l'estero.

Alludendo quindi al passo del discorso del deputato Loecker, nel quale questi rilevò la necessità di un buon accordo tra il Monarca ed il popolo, il presidente del Consiglio, de Koerber, assicura formalmente che il Governo non solamente sempre desiderò, ma è sempre in grado di stabilire tali rapporti, perchè non vi ha alcun Monarca più costituzionale di Francesco Giuseppe, alcun Sovrano che abbia più di lui a cuore la prosperità dei suoi popoli ed alcun Imperatore che più di lui abbia fiducia nei suoi popoli (Duplice salva d'applausi).

De Koerber conclude invitando i deputati a tutelare e ad esercitare non soltanto il loro diritto di controllare il bilancio dello Stato, ma tutti i loro diritti parlamentari.

MADRID, 24. — *Senato.* — Il ministro della guerra, generale Weyler, legge un telegramma da Barcellona, il quale annunzia che in tutte le officine, tranne le metallurgiche, è stato ripreso il lavoro.

La calma è stata ristabilita a Murcia, Cartagena, Reus, Saragozza, Tortosa, Castellon e Valencia.

Tali notizie sono accolte dal Senato con soddisfazione.

MADRID, 24. — A Cartagena avvennero parecchi conflitti fra gli scioperanti e gli operai dell'arsenale militare.

I trams dovettero sospendere il servizio. La forza pubblica disperse i dimostranti, ristabilendo l'ordine.

NEW-YORK, 24. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha così risposto al telegramma direttogli dal Principe Enrico di Prussia, mediante il telegrafo senza fili:

« Casa Bianca, 22 febbraio:

« Al Principe Enrico di Prussia — a bordo dell'*Hohenzollern* — New-York.

« Ricevete cordiali felicitazioni pel felice arrivo.

« Grazie, a nome del popolo americano, del vostro Messaggio.

« Ho intenzione d'incontrarvi personalmente domani »,

Firmato: « Roosevelt ».

Al pranzo dato dal Principe Enrico a bordo dell'*Hohenzollern*, assistevano i delegati del Presidente, Roosevelt, l'Ambasciatore tedesco a Washington, de Holleben, tre membri del Consolato germanico e numerose notabilità.

La Squadra, comandata dall'ammiraglio Evans, ancorata nel porto, era illuminata. Sopra la cabina del pilota campeggiava un'iscrizione di saluto al Principe Enrico, fra un'immensa croce di fuoco.

PECHINO, 25. — Il ministro russo ha dichiarato ai suoi colleghi che il trattato fra il Giappone e l'Inghilterra non modificherà affatto la politica della Russia in China.

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni.* — Il Cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks-Beach, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le truppe estere che si trovano attualmente a Shanghai, si compongono di 700 Francesi, 500 Giapponesi, ed 800 Tedeschi. Soggiunge che non fu presa una disposizione definitiva circa il loro sgombro.

La Camera fissa poscia l'effettivo della marina a 122,000 uomini.

Entra nell'aula sir H. Campbell-Bennermann accolto con applausi dai radicali.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, essendo indisposto, non assiste alla seduta.

Il segretario parlamentare dell'Ammiragliato, sir Arnold Forster, rispondendo a varî oratori, che dichiarano essere insufficiente l'armamento degli incrociatori inglesi, fa il confronto fra gl'incrociatori inglesi e quelli francesi, e dimostra che quelli posseggono un armamento più soddisfacente. Soggiunge che l'Inghilterra segue i progressi delle marine estere.

LONDRA, 25. — *Camera dei lordi.* — Si respinge una proposta con la quale si chiede la nomina di una Commissione d'inchiesta su tutti i contratti fatti dal *War Office*, durante la guerra dell'Africa del sud.

La proposta era appoggiata da lord Rosebery.

YALTA, 25. — Secondo l' ultimo bollettino, Leone Tolstoi ha superato la crisi. Si spera in una guarigione. L'azione del cuore è soddisfacente.

WASHINGTON, 25. — Il Principe Enrico di Prussia fu ricevuto alla Casa Bianca dai ministri e dalle loro signore, dall'ambasciatore tedesco barone de Holleben e poscia dal presidente della Confederazione, Roosevelt, che s'intrattenne con lui alcuni minuti.

Indi il presidente Roosevelt gli presentò la sua signora ed i ministri con le loro signore.

Il Principe Enrico si recò poscia alla sede dell'ambasciata tedesca, dove il presidente Roosevelt gli restituì la visita. Lungo il percorso la folla fece ovazioni al Principe Enrico.

MADRID, 25, — La Commissione parlamentare ha presentato alla Camera la sua relazione sul progetto di legge per la circolazione fiduciaria.

LONDRA, 25. — Il *Daily Telegraph* ha dall'Aja: « Le Camere sono state convocate. Questa convocazione sarebbe motivata dalla salute della Regina Guglielmina, alla quale i medici consigliano di recarsi a soggiornare nel Mezzodì.

« Potendo questo soggiorno essere lungo, occorrerebbe la nomina di una Reggente ».

NEW-YORK, 25. — Il Collegio elettorale ratificò le elezioni del generale Palma e di Estchez a presidente e vice-presidente dell'isola di Cuba.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 febbraio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì . . . . 759,4.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 63.

Vento a mezzodì . . . . calmo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 12°,9. Minimo 2°,4

Pioggia in 24 ore . . . . 0.0.

Li 24 febbraio 1902.

In Europa pressione massima sulla Russia Centrale, Mosca, 775; minima di 744 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sul versante Tirrenico meridionale ed isole, fino a 6 mm. in Sicilia, disceso altrove fino a 3 mm. in Piemonte e Lombardia, temperatura quasi ovunque diminuita; pioggiarelle sul medio versante Adriatico e Sicilia; venti forti del 1° quadrante in Sicilia.

Stamane: cielo coperto al NW, vario altrove; venti deboli settentrionali; mare agitato intorno alla Sicilia.

Barometro: basso intorno a 762 sulla penisola Salentina, quasi livellato altrove tra 763 e 764.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al N, meridionali altrove, cielo nuvoloso sull'Italia superiore con qualche pioggia, vario altrove; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 24 febbraio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 0	5 1
Genova	sereno	legg. mosso	10 1	5 8
Massa Carrara	sereno	calmo	10 5	3 7
Cuneo	sereno	—	7 5	— 0 8
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 2	— 0 5
Alessandria	coperto	—	9 1	0 5
Novara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	8 8	0 6
Domodossola	sereno	—	12 8	— 3 7
Pavia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 9	4 2
Milano	sereno	—	9 6	3 3
Sondrio	sereno	—	11 0	0 4
Bergamo	sereno	—	6 2	1 1
Brescia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 3	1 8
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 8	4 5
Mantova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 7	4 8
Verona	sereno	—	7 9	3 7
Belluno	$^{1}/_{2}$ coperto	—	8 0	0 4
Udine	sereno	—	4 4	0 5
Treviso	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 0	2 0
Venezia	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	4 6	1 7
Padova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 0	2 6
Rovigo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 0	3 2
Piacenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 1	4 6
Parma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 0	4 4
Reggio Emilia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 5	4 0
Modena	coperto	—	5 9	3 9
Ferrara	coperto	—	4 8	3 5
Bologna	coperto	—	5 3	3 9
Ravenna	piovoso	—	9 4	4 6
Forlì	coperto	—	7 6	4 2
Pesaro	coperto	mosso	10 0	5 0
Ancona	piovoso	mosso	11 0	6 0
Urbino	nebbioso	—	5 5	2 0
Macerata	nebbioso	—	9 1	4 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	10 0	6 5
Perugia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 8	4 0
Camerino	nebbioso	—	6 0	3 0
Lucca	sereno	—	13 0	1 1
Pisa	sereno	—	13 8	0 4
Livorno	sereno	mosso	12 4	2 8
Firenze	sereno	—	10 4	5 1
Arezzo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 4	4 3
Siena	sereno	—	10 0	3 3
Grosseto	sereno	—	13 6	4 0
Roma	coperto	—	13 6	6 1
Teramo	piovoso	—	8 5	4 5
Chieti	nebbioso	—	10 0	3 0
Aquila	coperto	—	7 9	1 9
Agnone	coperto	—	6 6	2 6
Foggia	coperto	—	13 6	6 9
Bari	coperto	legg. mosso	11 0	8 5
Lecce	coperto	—	11 9	7 0
Caserta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 3	8 7
Napoli	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	12 4	7 6
Benevento	coperto	—	12 4	7 4
Avellino	coperto	—	11 9	6 0
Caggiano	coperto	—	7 6	2 1
Potenza	nebbioso	—	6 5	2 0
Cosenza	coperto	—	11 0	6 0
Tiriolo	piovoso	—	7 0	— 4 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 2	10 8
Trapani	coperto	legg. mosso	17 1	11 8
Palermo	piovoso	grosso	15 3	9 4
Girgenti	coperto	mosso	12 9	8 0
Caltanissetta	coperto	—	9 0	3 0
Messina	coperto	legg. mosso	14 8	10 7
Catania	piovoso	tempestoso	13 1	8 8
Siracusa	coperto	tempestoso	14 7	9 6
Cagliari	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	14 2	4 0
Sassari	sereno	—	12 4	7 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*